moltissimi Arabi, li quali vivono de' Pellegrinaggi fatti alla Mecca per altri, donde partendo portano seco un'Attestato del Governatore di quella Città d'averli veduti visitare quel Sacro Luogo, e di aver adempiuto all'intero debito dalla Divozione ingiunto. Tali Attestati non solamente si rendono a quelli, che hanno ordinato agli Arabi quel viaggio, e quella visita, ma si vendono a chiunque prende il talento di comperarli. Il prezzo di quella sorta di Scritti suol'essere di quaranta fino a cinquanta lire Sterline, assai moderato in confronto della spesa, che dovrebbe fare il Pellegrino, che vi andasse in Persona, cui quel viaggio non potrebbe costare meno di ducento di quelle monete, quand'anche volesse farlo con tutta la possibile economia. E perchè ciascheduno de' Pellegrini debbe trattarsi, e vivere secondo la sua condizione, condur seco un proporzionato numero di Servi, e di Schiavi, e fare a misura delle sue forze, elemosine a' poveri, che ritrova nel suo cammino, si trovano di quelli, che non ritornano alle loro Case, senz'aver consumate forse mille lire Sterline.

Se qualche Persiano viene a morte, e non è stato alla Mecca in Persona, o non ha mandato altri in suo nome, il Kadì, o altro Giudice anche Secolare prende tanto dalla sua Eredità quanto basti ad uno che vi vada per lui, acciò l'Anima di quel Defunto non rimanga priva dell'avvantaggio che può ritrarne. Ciò però debbe sempre intendersi di coloro, che lasciano dopo di loro il modo di poter supplire a quella non piccola spesa; essendo

per